



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



Dipartimento Politiche Previdenziali e Assistenziali

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 0002/FLP07

Roma, 03 gennaio 2007

NOTIZIARIO N° 2

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

Previdenza Complementare Bilancio di fine anno...

Per la previdenza complementare l'anno 2007 è stato un anno decisivo per i lavoratori privati che entro il 30.06.2007 hanno già optato, mentre per i lavoratori del pubblico impiego è stato l'anno che ha visto dopo 10 anni di gestazione, finalmente la firma definitiva, in data 01.10.2007, dell'accordo che istituisce il Fondo Nazionale Pensione Complementare.

Anche la FLP ha firmato in tale data, sulla base delle determinazioni del Consiglio Nazionale FLP tenutosi in Settembre a Roma.

Nel mese di dicembre vi sono state due riunioni per definire aspetti che formali non sono, quali la scelta del sistema elettorale per la composizione dell'Assemblea dei Delegati (art 15) e quello di poter coniugare le esigenze di rappresentatività con quelle di governabilità per l'elezione del Consiglio di Amministrazione.

Nel 2008 riteniamo, che si possa partire con le adesioni e diventare operativi, sempre che vengano definiti alcuni aspetti che il Fondo per i lavoratori pubblici debba mutuare dal settore privato (Decreto 252).

Intanto la prossima approvazione del CCNL delle Agenzie Fiscali permetterà l'adesione al Fondo di questo importante Comparto, senza andare a discapito di altre forme assistenziali esistenti da tempo e che hanno finalità diverse dalla previdenza integrativa.

Si pensa che possano partecipare a questo Fondo circa 400.000 unità, ed ancora si aspettano le determinazioni dei Comparti Università e Ricerca.

La necessità di far decollare questo strumento previdenziale integrativo non si discute.

I bassi livelli salariali e le dinamiche retributive molto piatte nelle pubbliche amministrazioni, unitamente ai nuovi parametri di calcolo del **sistema contributivo**, stanno creando una sempre più forte situazione di incertezza per il futuro previdenziale. Al punto che le generazioni giovani, che si stanno infoltendo con la stabilizzazione dei precari, al raggiungimento dei 40 anni di lavoro si ritroveranno, ad andare bene, con il 60 % dell'ultimo stipendio.



Intanto, alle soglie dell'operatività del Fondo, c'è un notevole ritardo nell'informare i dipendenti pubblici della previdenza complementare. Il tempo passa, la disaffezione aumenta e i lavoratori più giovani (che diventano sempre vecchi...) quotidianamente ci pongono domande, a cui spesso non possiamo dare puntuali risposte, perché molti problemi sono ancora aperti.

Più tempo passa e più sarà difficile per loro mettere insieme un numero di anni di versamenti al Fondo, sufficienti a garantire una buona rendita aggiuntiva alla pensione obbligatoria.

Il non poter quantificare con certezza la rendita reale in virtù di versamenti effettuati è un forte punto di criticità per la diffusione della pensione integrativa nel nostro sistema previdenziale.

Problema strettamente collegato, è quello del trattamento fiscale con tassazione ordinaria, fortemente penalizzante rispetto a quello del Fondo dei lavoratori privati (aliquota fissa che si riduce progressivamente in relazione agli anni di versamenti).

Da tre anni esponenti del Governo promettono la predisposizione di apposito provvedimento per l'armonizzazione delle regole fra previdenza integrativa per lavoratori privati e previdenza integrativa per lavoratori pubblici, con l'estensione al pubblico impiego delle novità introdotte dalla riforma Maroni e dal decreto 252, ma di fatto...NULLA.

Il risultato è che abbiamo due previdenze integrative: con quella dei privati che si sta espandendo velocemente grazie ai vantaggi contributivi ed agli incentivi fiscali e quella dei lavoratori pubblici che stenta a partire,

La verità è che per la previdenza integrativa nel settore pubblico, siamo solo all'inizio di un percorso lungo, difficile e pieno di ostacoli da superare, per evitare che i dipendenti pubblici rappresentino l'emblema non della cosiddetta "specificità", ma della sperequazione e dell'ingiustizia.

Il Responsabile
Dipartimento Politiche Previdenziali ed Assistenziali FLP
(Pasquale Nardone)